Dal C. T. Rimedio

Scelti per Salò i 6 puri

L'ultima premondiale svoltasi ieri è stata vinta da Bongioni

Nostro servizio

SALO', 10

Renato Bongioni ha fatto il bis sul circuito fridato di Salò vincendo oggi anche la seconda «indicativa», voluta dalla Commissione tecnica sportiva dell'UVI per dare modo al commissario tecnico, Elio Rimedio, di scegliere i sei da portare all'allenamento collegiale e quindi quelli che parteciperanno al campionato del mondo vero e proprio.

Già come alcuni giorni or sono, Bongioni ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma e di non avere avversari in questo circuito che egli conosce alla perfezione. Oggi è stato sempre nelle prime posizioni e quando al termine si è riformato il grosso si prevedeva una nuova volata, egli ha saputo, con abile colpo di mano, attuato a quattro chilometri dal traguardo, sbarazzarsi di tutti e giungere così solo anche se con lieve vantaggio sulla linea di arrivo.

Un successo meritato, quindi, che ha assicurato il C. T. Rimedio il quale potrà contare su questo atleta per i prossimi mondiali con molta probabilità di non aver fatto male la sua scelta. Nella corsa di oggi, come vi dirà la cronaca, anche gli altri corridori si sono messi in luce. Tra essi va citato particolarmente Roberto Poggiali, autore di un tentativo solitario che poteva avere successo e che è stato frustrato dalla reazione del gruppo nel corso dell'ultimo giro. Poggiali, forse, non ha fatto i conti giusti ed è stato tradito dalle sue stesse forze.

Ottantanove corridori al via. Fuga senza consistenza dall'inizio. Nel corso del quinto giro evadono Partesotti, Arbizzani, Doncelli e Consolati i quali restano al comando con lieve vantaggio per tre giri e poi sono riassorbiti dal plotone che è condotto da Ceola, Lotti e Zamperiali.

Si giunge così alla decima tornata. Poggiali forza il ritmo e si invola subito conquistando quaranta secondi su Macchi, Fusinato, Bongioni, Carminati e Partesotti, suo immediato inseguitore. Poggiali resiste alla avanguardia all'undicesimo giro nel quale egli porta il suo margine a 57", nel dodicesimo e nel tredicesimo.

A questo punto, però, solo dieci sono i secondi che lo dividono dagli inseguitori. Nell'ultima tornata, prima Poggiali, poi Lorenzi e quindi Macchi, sono sul battistrada. Tutti insieme nuovamente. A quattro chilometri dalla conclusione scatta Bongioni, che guadagna poche decine di metri di vantaggio: gli sono sufficienti, comunque, per vincere meritatamente.

Al termine della gara, su proposta del commissario tecnico Elio Rimedio, la C.T.S. dell'UVI ha convocato in allenamento collegiale per la preparazione ai campionati del mondo i seguenti corridori: Renato Bongioni, Giancarlo Ferretti, Danilo Ferrari, Giampiero Macchi, Pietro Partesotti, Roberto Poggiali.

I corridori convocati dovranno presentarsi subito al quartiere di allenamento a Villa S. Lucia di Salò, a disposizione del C. T. Elio Rimedio.

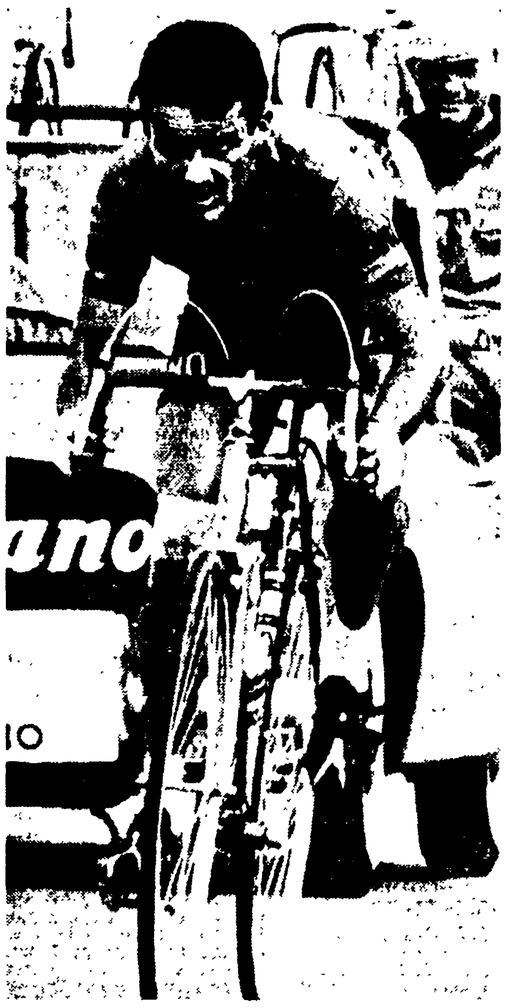
La C.T.S. ha provveduto inoltre a segnalare al consiglio direttivo dell'UVI i seguenti corridori per l'iscrizione ai campionati del mondo: Renato Bongioni, Amedeo Bettin, Danilo Ferrari, Giancarlo Ferretti, Danilo Grossi, Franco Lotti, Giampiero Macchi, Mario Maino, Pietro Partesotti, Roberto Poggiali, Antonio Taddiani, Dino Zandegù.

a. b.

L'ordine di arrivo

1) Renato Bongioni (Pedale Bresciano) che ha coperto i 11 giri del percorso, pari a chilometri 180,320, in 1 ore 35'15", alla media di chilometri 39,406; 2) Ferrari (U.S. Settimese) a 10"; 3) Macchi, s.t.; 4) Zamperioli a 15", 5) Dancelli, 6) Poggiali, 7) Lorenzi, 8) Nencioli, 9) Zilioli, 10) Vicentini, tutti col tempo di Zamperioli.

Domani Imerio contro il «Cit»



Defilippis e Balmamion, due selezionati per Salò, saranno domani impegnati nella Milano-Vignola, che sarà resa dura per l'accanimento con cui gli esclusi vorranno dimostrare al C. T. Covolo di aver sbagliato. Primo fra tutti sarà Imerio MASSIGNAN (nella foto) che darà sicuramente battaglia sugli strappi appenninici verso Vignola e soprattutto sulla salita del circuito finale lungo 8 Km. e che dovrà essere percorso cinque volte

Il Pr. Todi oggi a Tor di Valle

Il premio Todi dotato di un milione di lire sulla distanza di 1600 metri, costituisce la interessante prova di centro della riunione di corse al trotto in programma questa sera all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Inizio alle ore 20,45. Ecco le nostre selezioni: *1. corsa:* Zoroastro, Daidai; *2 corsa:* Viminale, Beirut; *3. corsa:* Far, Pacifico, Lord Brummel; *4. corsa:* Glorioso, Gigetto; *5. corsa:* Tigrone, Uguccione, Menelao; *6. corsa:* Rubello, Talma, Gulburgo; *7. corsa:* Djerid, Interessante, Extate; *8. corsa:* Peone, Invocato, Scopas.

La CAF ha respinto il reclamo della Lazio

La CAF ha respinto ieri i reclami della Lazio, del Verona e del capo dell'ufficio inchieste della FIGC tendenti ad ottenere la condanna del Napoli per il famoso tentativo di corruzione verificatosi in occasione di Verona-Napoli. E ciò nonostante la Lazio abbia scovato all'ultimo momento un «superteste» (l'ex telefonista dell'albergo di Grottaferrata ove alloggiava di solito il Napoli) che si diceva in grado di provare la autenticità della telefonata di Corcione a Pesaola. La CAF non ha tenuto conto di questa deposizione ed anzi ha parzialmente accolto il reclamo dell'altro corruttore Peluso riducendo da due anni ad un anno la squalifica inflittagli dalla Commissione Giudicante della Lega in prima istanza. Inoltre Pesaola è stato assolto per forte dubbio di responsabilità e non più per insufficienza di prove come era accaduto nel processo di prima istanza.

Nella foto in alto PESAOLA portato in trionfo dopo la promozione del Napoli in serie A. Allora esisteva ancora la possibilità di una revocazione della promozione a tavolino: ora non esiste più.

Forse oggi cederanno

Sull'Aventino ancora quattro giallorossi

Sono Orlando, Fontana, Carpanesi e Matteucci - Pure Lojacono è sempre in disaccordo con i dirigenti

Prima schiarita alla Roma nella giornata di ieri: cinque dei nove «aventiniani» giallorossi hanno accettato le proposte della società, firmando in pratica i reingaggi dello scorso anno ma contando sull'assicurazione del presidente Marini Dettina che farà del tutto per ottenere dalla Lega l'autorizzazione a concedere loro un trattamento economico migliore.

Il primo dei cinque a firmare è stato Losi, nella mattinata di ieri: e l'esempio di Losi è stato subito seguito da Menichelli e Pestrin, mentre Manfredini e Cudicini hanno apposto le firme ai loro reingaggi solo nel tardo pomeriggio. Per tutta la serata poi Marini Dettina e Stabilini hanno continuato a trattare con Lojacono per indurlo ad accettare le offerte della società: cioè cinque milioni subito e altri dieci a fine stagione se si sarà comportato bene.

Lojacono però è rimasto fermo sulla sua posizione: vuole 15 milioni subito affermando che eventualmente non facesse il suo dovere la società potrebbe sempre colpirlo economicamente con le multe. Alla fine Lojacono ed i dirigenti si sono lasciati senza aver concluso nulla, l'uno e gli altri sperando che la notte porti consiglio. Staremo a vedere come andranno le cose oggi alla ripresa dei colloqui: vedremo anche come verrà definita la posizione degli ultimi aventiniani e cioè di Fontana, Carpanesi, Orlando e Matteucci verso i quali i dirigenti non sembrano disposti a fare le concessioni che hanno riservato agli altri.

Ciò dovrebbe significare quindi che per questo gruppo le trattative saranno più difficili, ma non si può dire che questa previsione sia destinata ad avverarsi del tutto perchè essendo rimasti solo in quattro può darsi invece che gli ultimi «aventiniani» finiscano per cedere in virtù dell'inferiorità numerica.

Sul fronte della Lazio si conferma che oggi Micali si recherà a Montecompatri per tentare di risolvere la questione dei reingaggi riguardante anche in questo caso nove giocatori) riservandosi di denunziare alla Lega gli eventuali «ribelli».

Si capisce che Micali è di pessimo umore a causa della decisione della CAF, e anche per la precisazione di Bigelli, che ha affermato ieri di non aver ricevuto nessuna offerta riguardante la presidenza laziale e di non poterla comunque prendere in considerazione nemmeno nel caso gli venisse presentata in futuro.

Ciò significa in pratica che le speranze della Lazio hanno subito un altro duro colpo e che giorni neri si preparano per la squadra ed i tifosi. Tuttavia la speranza come al solito è l'ultima a morire: così continuiamo a sperare, augurandoci che già la questione, reingaggi, venga risolta con la soddisfazione di tutti. Intanto c'è da notare che la Lazio intende fare ricorso avverso la sentenza della CAF e per quanto riguarda le questioni economiche che dovranno attendere anche l'operato del Comitato d'azione.

Calcio d'estate

Polemica Viani-Rocco

Per mantenere desto l'interesse sul calcio non c'è niente di meglio delle polemiche: così ne è già iniziata una (o l'hanno iniziata i giornalisti milanesi?) tra Viani e Rocco. Viani avrebbe detto che il Milan è favoritissimo nella lotta per lo scudetto e avrebbe aggiunto che la cessione di Salvadore preludeva all'abbandono del «catenaccio» e all'adozione di un modulo più elastico. Rocco avrebbe ribattuto che il Milan lungi dall'essere favoritissimo avrà vita assai dura inoltre avrebbe sottolineato che non è possibile abbandonare da un giorno all'altro uno schema di gioco collaudato ampiamente e positivamente. Come si vede si tratta di due concezioni diametralmente opposte: ma sarà bene non lasciarsi ingannare perchè anche se le loro dichiarazioni sono vere Rocco e Viani alla fine riescono sempre a mettersi d'accordo.

Samp e Venezia ultime in ritiro

Anche le ultime squadre della serie A si sono portate in ritiro: si tratta della Sampdoria che ha raggiunto ieri il ritiro di Acqui, e del Venezia che si è recato invece a Feltre. Alla Samp erano tutti presenti: al Venezia invece mancavano gli «aventiniani» con i quali però l'accordo appare imminente.

Incassati in serie A 28 miliardi in 6 anni

A quanto ha rivelato la «Gazzetta» negli ultimi sei anni le squadre di serie A hanno incassato complessivamente quasi 28 miliardi, per la vendita di biglietti e per gli abbonamenti. La squadra che ha incassato di più è stata l'Inter con 3 miliardi; seguono poi la Roma con 2 miliardi e 696 milioni, il Milan con 2 miliardi e 500 milioni, la Fiorentina con 2 miliardi e 272 milioni, la Juventus con 2 miliardi. La Lazio invece ha incassato un miliardo e 400 milioni mentre il Napoli ha incassato 2 miliardi e 90 milioni. Sarà bene ricordarsi di queste cifre per sfatare il mito dei dirigenti «mecenati». I veri «mecenati» sono infatti gli spettatori; i dirigenti da parte loro non hanno fatto altro che dilapidare le cifre incassate contraendo inoltre debiti dell'ordine di centinaia di milioni.

L'atto di nascita della nonna di Jair

Si continua a parlare della nonna del neo-interista Jair Da Costa. La conferma della nazionalità italiana della nonna si è avuta all'Ufficio anagrafico del comune di Trecenta, in provincia di Rovigo. Sebbene in tale ufficio non figuri l'atto di nascita di Maria Crivellari (la nonna del giocatore), giacchè i registri della popolazione cominciarono ad essere compilati soltanto dal 1871, in questo caso fa fede il libro degli atti di nascita della parrocchia di Trecenta. Nel volume ottavo, si legge infatti: «Maria Rosa Crivellari nata il 22 agosto 1847 da Luigi e da Rosa Avanzi». La donna a 34 anni, cioè nel 1881, emigrò in Brasile dove convolò a nozze con Virgilio Herculano Da Silva: dal matrimonio nacque Emilia, la madre di Jair, che, nel 1915, sposò Jorval Da Costa, cioè il padre di Jair.

I tifosi dell'Oxford pagano il campo

L'Oxford United ha ricevuto ieri un assegno di 9.000 sterline (oltre 15 milioni di lire) dal suo «Club di tifosi». Con questa somma la società potrà finire di pagare il suo terreno prima dell'esordio nella prossima stagione. Da quando l'United è passato nella Lega professionistica, nel 1949, l'Oxford United ha ricevuto dal suo circolo di tifosi oltre 300 milioni di lire.

6.004 palleggi in 50 minuti

A quanto riferiscono i giornali jugoslavi a Belgrado il calciatore Miodrag Zivic è riuscito ad effettuare 6.004 palleggi con la testa in 50 minuti alla presenza di giornalisti e di tecnici della Federazione. Lo Zivic sembra voglia sfidare il calciatore tedesco che ha effettuato 3 mila palleggi con la testa per ora lo superava appunto di quei palleggiati 2500 volte di test stando seduto a terra e sostiene di poter arrivare a 10.000 palleggi in condizioni meteorologiche migliori di quelle nelle quali ha svolto la prova ufficiale dinanzi alla stampa.

Salò: offese alla tecnica e alla morale

Nel giro di quarantott'ore — martedì a Milano, e mercoledì a Bruxelles — sono state diramate le formazioni delle pattuglie d'Italia e del Belgio, per il campionato del mondo dei professionisti della strada. Che si osserva? Ecco: a Milano hanno offeso la tecnica e la morale, ed a Bruxelles hanno offeso soltanto un po' per quanto riguarda Vannitsen la morale.

Ci spieghiamo.

Van Looy ha aspettato di provarsi nella giostra di Grobbendonk, la corsa del paese dov'è nato, per dichiarare la propria idoneità. La scrupolosità illustra l'uomo. E l'atleta, soddisfatto dell'esame, ha deciso di partecipare. A Salò, egli sarà spalleggiato da Planckaert, Schroeders e Desmet, tre suoi gregari, e da Demulder e Vandenberghen, due suoi amici. Daems, più di Hoevenaers che l'affiancherà, possiede titoli di merito che non potevano essere trascurati, e perciò sarà libero, indipendente. Emile e Rik sono avversari leali, e, dunque, è possibile che riescano a trovare un'intesa, nel senso di non danneggiarsi a vicenda. L'esclusione di Vannitsen, che c'è rivelato nel Tour, è proprio una conseguenza della feroce rivalità che divide il velocista della «Groene-Leeuw» dal capitano della «Faema». Non c'è scandalo, tuttavia. Non c'è, perchè Vannitsen, d'estate, non garantisce sulla lunga distanza.

Lo scandalo è per noi Covolo, infatti, ha preso gli ordini, ed ha formato la squadra che gli hanno detto di formare: Defilippis, Carlesi, Baldini, e poi Nencini, Pambianco, Adorni, Balletti, Baffi, Balmamion, Battistini, Cribiori, Taccone. Già nell'elenco non figura Massignan.

Perchè?

Covolo non sarebbe rimasto soddisfatto dell'ultimo saggio di Imerio. E va bene: anche i critici hanno scritto che il corridore ha sofferto per raggiungere col gruppo, il traguardo del Trofeo Matteotti. Però Covolo (o chi per lui.) vuol farci sapere, per esempio che se ne fa degli altri che ha visto un mese fa al «Tour» e non certo in buone condizioni?

No, non è così che si agisce. Così, si torna ai metodi dell'UVI. Anzi: peggio. Massignan ha ragione di piangere, di protestare, di accusare: non è davvero lui l'ultima ruota del carro. L'ha dimostrato al «Giro», e, meglio, al «Tour», dov'era in gara solo o quasi. Ma non s'è venduto. E, con la speranza di ottenere un posto per Salò, ha rinunciato agli ingaggi. Per poter correre a Lugano (si è lasciato alle spalle i prescelti e gli scelti) ed a Pescara (soltanto Baffi, Cribiori ed Adorni l'hanno preceduto nello sprint.) s'è pagato le spese. Erano o non erano corse di selezione il Giro del Ticino e il Trofeo Matteotti? C'era o non c'era Covolo al seguito? E poi, a Karl-Marx-Stadt ed a Berna chi s'è comportato meglio dell'uomo di punta della «Leaniano»? Defilippis a Berna e basta. Sappiamo, e come, che gli affari sono affari. E, comunque, pensaremo che grossi imbrogli nel Consiglio del professionismo non ce ne fossero più. Siamo invece, punto e da capo: di nuovo dobbiamo gratare la rogna. Ed è più triste.

Attilio Camoriano

La «Gazzola» al G.P. dell'Industria e Commercio

PRATO, 10

La «Gazzola» è la prima squadra ciclistica che si è iscritta al XVII Gran Premio Industria e Commercio che si snoderà su un percorso di 230 chilometri e dovrà designare gli otto titolari e la riserva per il campionato del mondo professionisti su strada.

Nostra intervista con Umberto Branchini

De Piccoli è un campione?

Nuove perplessità sono sorte dopo l'ultimo match con il tedesco Ströher

Dopo la scialba e fischiatissima prova di De Piccoli sul ring genovese, contro il «terrorizzato» tedesco Ströher, abbiamo ritenuto opportuno rivolgere alcune domande al suo manager Umberto Branchini. Ci ha indotti a questa breve intervista il susseguirsi di medioceri avversari, e l'incerto programma di attività del gigante mestrino. Poichè sappiamo Branchini persona con le idee generalmente chiare in fatto di attività dei propri amministrati, la nostra ammichevole inchiesta è parsa d'obbligo.

— Quale risultato pensa possa trarre De Piccoli da incontri del genere di quello ingloriosamente vinto contro Kurt Ströher?

«Se fossi un freddo e cinico professionista — ci ha detto il noto manager della G.B.C. — potrei risponderle: un milione di lire. Ma il significato della sua domanda l'ho ben compreso. Ebbene, Ströher aveva, tempo fa, tenuto molto bene ai punti contro Martuzzi ed era stato squalificato al quinto tempo contro il mio tutt'altro che trascurabile Magliari, che non stava proprio facendo una passeggiata. Onestamente, io non avevo mai visto prima di Genova questo Ströher, ma devo pensare che sia salito sul ring terrorizzato dal nome e dalla fama di De Piccoli, che poi al primo pugno gli ha fracassato una costola. Le precedenti prestazioni del tedesco non lo indicavano, in verità, come un elemento molto pericoloso, ma dignitoso, questo sì. D'altra parte, molte volte le organizzazioni non possono stanziare che limitate cifre per gli avversari delle «vedette» che fanno chiamata e scegliendo fra le mediocrità, non sempre si ha fortuna di stare lo spettacolo. Io, come manager, non posso certo lamentarmi quando il rivale scelto per un mio amministrato non è pericoloso».

— Comunque, non è certo attraverso «test» del genere che De Piccoli può pervenire alla necessaria maturità, anche dal punto di vista tecnico. Che programma ha Lei con questo pugile?

«Io ho un contratto che scade fra pochissimi mesi. Quindi, se mi dovessi soffermare e iniziare un necessariamente lento processo alla tecnica dell'atleta, gli rallentere, l'attività sì che qualcuno dalla "critica facile" potrebbe anche dire che non ho molto interesse per un atleta che ho in prestito e che, per particolari accordi che ho ritenuti necessari per la tranquillità del pugile stesso, non mi frutta laute percentuali. D'altronde, se gli dovessi far correre grossi rischi per grosse borse, si direbbe che non ho altro scopo che sfruttare il mio breve mandato. Navigando in queste acque piene di scogli e tempestate dai marosi, ritengo che la cosa migliore per De Piccoli sia quella di fare esperienza con confronti non estremamente difficili, in modo da giungere anch'io incolume al 12 dicembre, giorno in cui scade il mio contratto. Quanto alle gravi lacune tecniche che si attribuiscono al gigante di Mestre, io non sono molto severo al riguardo. De Piccoli deve soprattutto, almeno per ora, curare la velocità e la guardia. A Roma contro Turman non esito a dire che mi è piaciuto molto; la mano destra ha funzionato bene e il ragazzo si è mosso con la necessaria scioltezza. Ripeto quanto dissi mesi or sono: a Franco servono confronti con pugili di discreta e magari — per il momento — non eccezionale levatura, ma di nazionalità e stile americani.

«Gente cioè che se ne infischia del suo nome e sale sul ring per vincere. Il tedesco Ströher è salito invece sul quadrato già sicuro di prendere botte e solo preoccupato di farsi il minor male possibile. Sawyer e Butler e i due americani che a Roma e a Bologna sono riusciti ad atterrare De Piccoli, hanno tentato. Turman, l'altro americano, non ne ha avuto il tempo, perchè è stato messo K.O. dopo solo due riprese. Ora io prenderei i King, i Johnson (Alonzo), gente di un certo valore. Non so se De Piccoli rifirmerà il contratto con me allo scadere di quello attuale; egli sa che non lo pretendo da lui e che gli sarò sempre amico comunque. Tuttavia, per tracciare un programma importante con un peso massimo con le sue grandi qualità e i suoi grandi complessi, ci vuole tempo e tranquillità. Franco, potenzialmente, è in grado di mettere K.O. anche oggi qualsiasi peso massimo, ma io non gli farò correre rischi prevedibili, anche perchè si direbbe che l'ho voluto "bruciare" al mio eventuale successore».

— Lei parla di non voler fare correre rischi, ma le prime due volte che l'ha guidato all'angolo se l'è visto ruzzolare, sia pure per brevi secondi, a terra. Cosa ha pensato in quegli istanti?

«Ho pensato che è un peso massimo e questi inconvenienti, tra i colossi, non sono rari. Niente di tragico e con molta calma ho cercato di aiutarlo nel rimettere in sesto la situazione. D'altra parte, i nostri sportivi e i critici che si sono tanto scandalizzati, e hanno fatto tante premature previsioni funeree, non sanno che l'astro Cassius Clay, ormai fisso nelle graduatorie mondiali, ha fatto anche lui il suo bravo ruzzolone pochi mesi fa contro lo sconosciuto Sonny Banks, poi battuto per un provvidenziale intervento del medico fra le proteste della folla. Capita nelle migliori famiglie. Mi si dica il nome di un peso massimo che non sia mai andato a terra: se non c'è andato, ci andrà o ci potrà andare, stia certo».

— Allora continueremo con i «bidoni»...

«Niente bidoni, salvo che ci vengano imposti. In fondo non è il manager che sceglie gli avversari, ma è l'organizzatore. Il manager può non accettarli, il che è diverso. Io desidero sì migliori la qualità degli uomini, da opporre a Franco, ma certo non farò come gli inglesi che sembra vadano a cercare per i propri uomini i cosiddetti "becchi a gas" col lanternino. So fin d'ora che il 21 settembre De Piccoli avrà un avversario di riguardo a Roma: non lo rifiuterò, salvo trattarsi di un elemento di quelli che tutti evitano, perchè sarebbe un coraggio sciocco».

Roberto Cariles

Record nel nuoto

Due mondiali ed uno europeo

Poggia di record ieri nel nuoto. A Cuyahoga Falls il nuotatore statunitense Tom Stock ha stabilito il nuovo record mondiale nei 200 metri dorso col tempo di 2'10"3, migliorando il precedente record da lui stesso detenuto di 6 decimi. Stock ha stabilito il nuovo limite vincendo la finale della specialità ai campionati di nuoto maschili della «National Amateur Athletic Union».

Nel corso della stessa riunione si è avuto un altro formidabile risultato. Nei 100 metri farfalla, lo statunitense Ed Spencer si è imposto a campione uscente Fred Schmidt nuotando in 58"9, tempo che abbassa di tre decimi di secondo il record precedente appartenente a Schmidt.

A Thionville la squadra francese composta da Alain Gottalies, Gerard Gropaiz, Jen Pascal, Curtillet e Robert Christophe ha migliorato il record mondiale della 4x100 nuotando la distanza in 3'42"5.

Ultimo record (ma solo in ordine di tempo) quello europeo stabilito dal francese Alain Gottvalles che con il tempo di 55' netti ha stabilito il nuovo primato continentale dei 100 m. stile libero.

Pravisani vittorioso

MELBOURNE, 10

Il triestino Aldo Pravisani ha battuto oggi per k.o. tecnico alla undicesima ripresa il campione australiano dei piuma Wal Taylor.

Moto a Belfast

Si corre oggi a Belfast il Gran Premio motociclistico dell'Ulster. La battaglia fra le nipponiche Honda e le MV si preannuncia già accanita, come hanno mostrato i tempi fatti registrare nelle prove ufficiali. Nelle 350 cc i favori del pronostico sono per la coppia britannica Tommy Robb (Honda) e Mike Hailwood (MV). Nelle 500 invece la lotta si accenderà fra Hailwood e il cecoslovacco Franz Stastny, che dall'alto dei loro tempi non dovrebbero temere alcun attacco. Nella foto una fase delle prove.